



1987-2017
30 anni
insieme per la vita

La bellezza della vita

*dal Centro di Aiuto alla Vita di Melzo
in occasione dei 30 anni di attività*

una testimonianza



con il contributo di



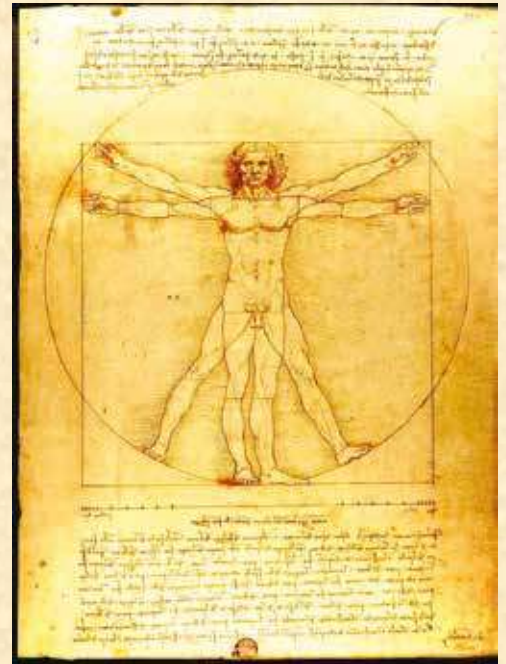
in collaborazione con



La vita e i diritti dell'uomo

Il sorgere dell'umanesimo è collocato nel passaggio dal medioevo all'epoca moderna: le grandi scoperte, il rifiorire del senso della bellezza, della letteratura, delle arti, della filosofia, inducono **l'uomo** a considerarsi **centrale nella storia e nell'universo**.

Lentamente, sia pure in mezzo a tragiche contraddizioni, emergono gli ideali di eguaglianza, di democrazia, di libertà, di giustizia e di pace, consacrati nella **Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo** nel 1948.



Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo

1. **Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti.** Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza.
2. **Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione,** senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione. (...)
3. **Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà ed alla sicurezza della propria persona.**
4. Nessun individuo potrà essere tenuto in stato di schiavitù o di servitù; (...)
5. Nessun individuo potrà essere sottoposto a **tortura** o a trattamento o a punizione crudeli, inumani o degradanti.
6. Ogni individuo ha diritto, in ogni luogo, al **riconoscimento della sua personalità giuridica.**

Ma chi è l'uomo?

La contemplazione della perfezione e del mistero della dignità umana nella vita nascente è una forza che spinge verso la civiltà dell'amore.

L'enciclica *Evangelium vitae* di San Giovanni Paolo II è "un appassionato appello rivolto a tutti e a ciascuno in nome di Dio:

rispetta, difendi, ama e servi la vita, ogni vita umana! Solo su questa strada troverai giustizia, sviluppo, libertà vera, pace e felicità!".



Ecce Homo, Antonio Ciseri – 1891

Italia: dibattito e legge sulla vita

Febbraio 1975 - La Corte Costituzionale rende lecito l'aborto quando sussiste un **rischio grave** medicalmente accertato e non altrimenti evitabile per la **salute della madre**. La sentenza suscita contrapposte valutazioni: da una parte la si ritiene l'inizio della legittimazione dell'aborto, dall'altra se ne vogliono allargare nel massimo grado i limiti.

Marzo 1975 - Firenze. Nasce il **primo Centro di Aiuto alla Vita** che propone la risposta giusta in mezzo a tante polemiche: "le difficoltà della vita non si superano sopprimendo la vita, ma superando insieme le difficoltà".

Legge 22 maggio 1978 n. 194. Articolo 1: "Lo Stato garantisce il diritto alla procreazione cosciente e responsabile, riconosce il valore sociale della maternità e tutela la vita umana dal suo inizio. **L'interruzione volontaria della gravidanza, di cui alla presente legge, non è mezzo per il controllo delle nascite.**"

17 Maggio 1981 – Referendum: gli italiani confermano la legge sull'aborto. Il dibattito è impostato come scontro tra fedi e non come confronto tra persone che si misurano con l'evidenza della verità attraverso la ragione. Rimane così la contrapposizione della forza come **criterio di verità (ha ragione solo chi è più numeroso e ha più voti)**.

"Perché questo «NO» tanto deciso all'aborto? La risposta è precisa: perché il concepito è già un essere umano: una persona umana, con il concepimento è già avvenuta l'esistenza; un essere umano nuovo è, perciò – seppure in via di germinazione – già in vita. [...] Punto fermo, frontiera intransitabile, tutela e garanzia della vita e dell'essere tra gli uomini di tutti i tempi e di tutti i popoli".

Giorgio La Pira, 1977



"Mi stupisco che i laici lascino ai credenti il privilegio e l'onore di dire che non si deve uccidere"
Norberto Bobbio

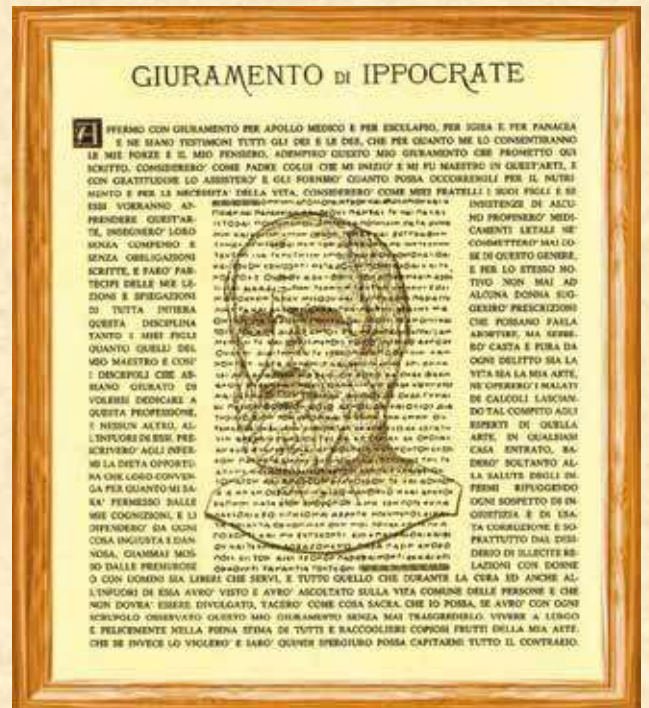


8 maggio 1981, in vista del Referendum **Norberto Bobbio è rimasto un testimone "laico" a favore del riconoscimento del concepito.** Al Corriere della Sera dichiara che l'aborto è una «**scelta sempre dolorosa fra diritti incompatibili... il primo, quello del concepito, è fondamentale, in quanto con l'aborto si dispone di una vita altrui**».

L'aborto, un fatto epocale



Il non nato è il più indifeso degli uomini.
I Diritti Universali dell'Uomo della Dichiarazione del 1948 a lui non si applicano.



Anno	In Italia		Aborti	
	Abitanti	Nati	Nell'anno	Totali
1978	56.063.271	709.043	68.688	68.688
1979	56.247.019	670.221	187.752	256.440
1980	56.388.481	640.401	220.263	476.703
1981	56.479.287	623.103	224.377	701.080
1982	56.524.064	617.507	234.593	935.673
1983	56.563.031	600.218	231.404	1.167.077
1984	56.565.118	587.871	227.809	1.394.986
1985	56.588.319	577.345	210.597	1.605.483
1986	56.597.823	554.845	198.375	1.803.858
1987	56.594.488	552.329	191.469	1.995.327
1988	56.609.376	569.698	179.193	2.174.520
1989	56.649.201	560.688	171.684	2.346.204
1990	56.694.360	563.019	165.980	2.512.184
1991	56.744.119	562.787	160.532	2.672.716
1992	56.757.236	575.216	152.424	2.825.140
1993	56.960.300	552.587	148.033	2.973.173
1994	57.138.489	536.665	130.952	3.104.125
1995	57.268.578	526.064	139.549	3.243.674
1996	57.332.996	536.740	140.398	3.384.072
1997	57.460.977	540.048	140.525	3.524.597
1998	57.563.354	532.843	138.357	3.662.954
1999	57.612.615	537.242	139.213	3.802.167
2000	57.679.895	543.039	135.133	3.937.300
2001	56.915.744	535.282	132.234	4.069.534
2002	56.987.507	538.198	134.106	4.203.640
2003	57.130.506	544.063	132.174	4.335.814
2004	57.495.900	562.599	138.123	4.473.937
2005	57.874.753	554.022	132.790	4.606.727
2006	58.064.214	560.010	131.018	4.737.745
2007	58.223.744	563.933	126.562	4.864.307
2008	58.652.875	576.659	121.301	4.985.608
2009	59.000.586	568.857	118.579	5.104.187
2010	59.190.143	561.944	115.981	5.220.168
2011	59.364.690	546.585	111.415	5.331.583
2012	59.394.207	534.186	107.192	5.438.775
2013	59.685.227	514.308	105.760	5.544.535
2014	60.782.668	502.596	97.535	5.642.070
2015	60.795.612	485.780	87.639	5.729.709

Il numero degli aborti in Italia cala, ma nel **2012** sono state vendute circa **400.000** confezioni di “**pillole del giorno dopo**”, un numero che aumenta ogni anno.

Quanti aborti hanno provocato? Il 20%? Il 30%? Cioè 80.000? 120.000? Andrebbero ad aggiungersi alle cifre ufficiali.

In Italia nel 2015 ogni 1000 nati ci sono state 185 interruzioni di gravidanza.

I dati del 2015 sarebbero condizionati, soprattutto nell'ultima parte dell'anno, dal boom delle vendite della “**pillola dei 5 giorni dopo**”.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità stima **56 milioni** di aborti ogni anno, in aumento di 6 milioni rispetto ai dati rilevati negli ultimi decenni del Novecento.

Una sorprendente contraddizione



“Giunge ad una svolta dalle tragiche conseguenze un lungo percorso storico, che, dopo aver scoperto l’idea dei diritti umani – come diritti inerenti ad ogni persona e precedenti ogni Costituzione e legislazione degli Stati – incorre oggi in una sorprendente contraddizione: in un’epoca in cui si proclamano solennemente i diritti inviolabili della persona e si afferma pubblicamente il valore della vita, lo stesso diritto alla vita viene praticamente negato e conculcato, in particolare

nei momenti più emblematici dell’esistenza, quali sono il nascere e il morire”.

San Giovanni Paolo II - Evangelium vitae (25.3.1995)

“Ogni bambino non nato, ma condannato ingiustamente a essere abortito, ha il volto del Signore, che prima ancora di nascere, e poi appena nato ha sperimentato il rifiuto del mondo. E ogni anziano, anche se infermo o alla fine dei suoi giorni, porta in sé il volto di Cristo. Non si possono scartare! ... assistiamo oggi ad una situazione paradossale: mentre si attribuiscono alla persona nuovi diritti, a volte anche presunti, non sempre si tutela la vita come valore primario e diritto primordiale di ogni uomo. Da una parte constatiamo – e ringraziamo Dio – i progressi della medicina... Dall’altra, però .. pur essendo per loro natura al servizio della vita, le professioni sanitarie sono indotte a volte a non rispettare la vita stessa.”



Papa Francesco - 20 settembre 2013

... ma le contraddizioni non sembrano riconosciute e si aprono nuovi fronti

**L’interruzione volontaria
della gravidanza
non è
mezzo per il controllo
delle nascite**

(Legge 194/78, Art. 1)

“Aborto, diritto negato”.

L’Onu censura l’Italia

*Le nazioni unite chiedono
misure più efficaci:*

**«Donne penalizzate dai troppi
medici obiettori di coscienza».**

(La Stampa – 29.3.2017)

Il Movimento per la Vita

Dare voce a chi non ha voce

Il Movimento per la Vita nasce dall'esperienza dei Centri di Aiuto alla Vita.

I CAV hanno iniziato con la testimonianza della solidarietà concreta. Per superare le difficoltà della vita occorre il coraggio dell'accoglienza. Ma per il coraggio ci vuole una motivazione forte. Al suo sbocciare la vita umana è affidata alla madre. Se l'ambiente in cui vive la madre ripete che il concepito è soltanto un "grumo di cellule", una cosa, il coraggio viene indebolito.

Sono così sorti spontaneamente i Movimenti per la Vita (i primi a Firenze e Milano), sempre collegati con i centri di aiuto, che con il passar del tempo, si sono coordinati in una federazione nazionale e in articolazioni regionali.

Il Movimento per la Vita intende operare nel campo culturale, educativo ed anche politico, interpretando tutta la realtà, in primo luogo la famiglia, a partire dal valore della vita.



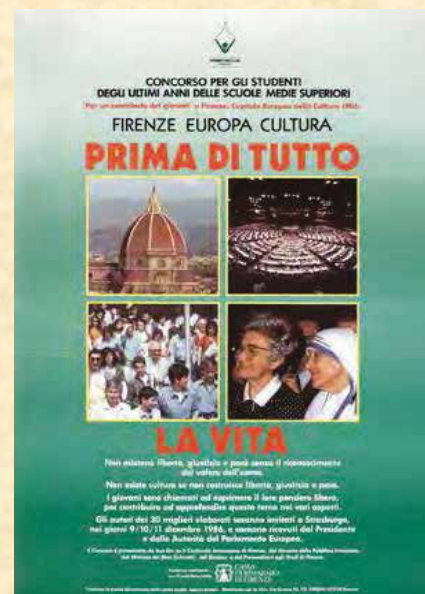
La prima grande manifestazione si è svolta a Firenze il 15 gennaio 1977 sul tema: "Se vuoi la Pace difendi la Vita"

Appello all'Europa

17 maggio 1986: grande manifestazione del Movimento per la Vita **"Firenze, Europa, cultura: prima di tutto la vita"**, in occasione del decimo anniversario della proclamazione di Firenze **"capitale europea della cultura"**.

Al termine Madre Teresa di Calcutta e Chiara Lubich, fondatrice del Movimento dei Focolari, firmano un appello all'Europa per risvegliare in essa un nuovo umanesimo, del quale la prima pietra è **"il rispetto della vita umana nascente, sofferente e morente"**. L'appello viene consegnato al Presidente del Parlamento Europeo Pfinlin dai vincitori del 1° concorso europeo organizzato dal Movimento per la Vita per tutti i giovani studenti d'Italia sul tema: **"Firenze, Europa, cultura: prima di tutto la vita"**.

Dall'evento del 17 maggio 1986 al 2015 si tengono 28 concorsi che hanno **coinvolto 1.000.000 di studenti** e condotto a Strasburgo 7.000 vincitori.



Petizione al Parlamento italiano - 1988

E' l'anno del 40° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. 2.500.000 cittadini chiedono al Parlamento di celebrare questo anniversario promuovendo una nuova politica per la vita. La petizione determina un **dibattito in Parlamento sulla vita nascente protrattosi per l'intero mese di luglio. Il risultato pratico è modesto** (viene approvato soltanto l'impegno a **non sottoporre a sperimentazione gli embrioni umani**).

Petizioni e proposte di legge

1995: Proposta di legge d'iniziativa popolare per il riconoscimento della personalità giuridica del concepito

Questa seconda proposta legislativa ha ottenuto un **risultato** perché nella **Legge 40 sulla procreazione medicalmente assistita**, approvata nel 2004, all'art. 1, è scritto che la norma "assicura i diritti di tutti i soggetti coinvolti, compreso il concepito". Di conseguenza la legge proibisce ogni distruzione diretta di embrioni umani.



2008 - Petizione al Parlamento Europeo

Nel 60° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo la petizione italiana del 1988 è ripetuta in Europa.

Anche se l'Europa devia lo sguardo, i Movimenti per la Vita del continente impediscono il silenzio totale sul più piccolo, il più povero, il più debole di tutti gli uomini.

2009 - Il Trattato di Lisbona prevede che, con la firma di almeno 1.000.000 di cittadini di almeno 7 Stati membri, si possa chiedere alla Commissione di proporre un atto giuridico alle altre istituzioni europee (Parlamento e Consiglio dei Ministri).

2012 - L'iniziativa dei cittadini europei "Uno di noi" è il primo utilizzo di questa possibilità.

1° novembre 2013 - Consegnate **1.896.852** firme provenienti da tutta Europa, di cui **631.024** dall'Italia.

27 maggio 2014 - la Commissione esecutiva europea dichiara di **non voler dare seguito** all'iniziativa.

Il Comitato organizzativo, divenuto federazione Europea "Uno di Noi", protesta in tutti i modi possibili.

2015 - Partenza di una seconda fase dell'iniziativa.



Madre Teresa di Calcutta

Presidente Onorario dei Movimenti per la Vita nel Mondo

“Sono convinto che la grande influenza del Movimento per la Vita nel mondo e il suo contributo dato all'umanità sarà adeguatamente capito quando la storia di questa generazione sarà scritta”.

San Giovanni Paolo II, alla Federazione Internazionale del Diritto alla Vita, 1° marzo 1986.

Il Centro di Aiuto alla Vita



San Giovanni Paolo II, in visita per la proclamazione della città toscana a capitale europea della cultura, volle visitare la sede del *Centro di Aiuto alla Vita*.

Firenze - Domenica, 19 ottobre 1986

Carissimi fratelli e sorelle.

Vengo in questa sede per dare con la mia presenza un segno **del vivo apprezzamento** verso l'opera e le finalità di un'Istituzione, che merita l'appoggio di quanti sono pensosi dell'avvenire sociale, umano e religioso. Qui, oltre dieci anni fa, si è affermato il Movimento per la vita, diffuso ben presto in altre città italiane e oltre frontiera allo scopo di promuovere l'accoglienza della vita umana e la tutela sociale della maternità.

I Centri di aiuto alla vita, in questo periodo, **hanno aperto varie case di accoglienza** per mettere le madri in difficoltà nella condizione di portare avanti la gravidanza e salvare i loro figli. **È un'attività indubbiamente benemerita davanti a Dio**, padrone della vita, e alla società che deve esserne custode. Questo Centro ha il significato di una **testimonianza a favore del primato della vita umana** a confronto di tutti gli altri valori di ordine materiale; vuole essere un richiamo ai giovani e ai grandi perché comprendano che una società giusta non si costruisce con la eliminazione degli innocenti: intende rilanciare il senso della sacralità della vita umana, creata da Dio per un destino trascendente e integrale in tutto l'arco della sua esistenza. Il Centro è una sfida a una mentalità di morte.

Auspicio vivamente che i cristiani, i credenti, gli uomini di buona volontà vogliano collaborare con impegno sincero e costante a un'opera così evangelica, favorendone un crescente sviluppo.

I Centri di Aiuto alla Vita In Italia - 2015



Numero di bambini nati in Italia con l'aiuto dei CAV



IL CAV A MELZO

Una storia che parte dall'esperienza

Nascita

17.11.1986: il Centro si costituisce con Atto notarile presso la Parrocchia di San Michele Arcangelo di Truccazzano.

I Fondatori

(nell'ordine con cui compaiono nell'atto di costituzione dell'Associazione)

Ambrogio FACCHINETTI
Marialuisa OLIVA
Bruno SECCHI
Mauro MASCHERPA
Luisella GIROLA
Roberto PROTTO
Cesare DONATI
Umberto NEGRI
Rita VITALI
Marino ROSSI
Vilma BOLZONI
don Franco TAJE'
Mario ROZZA
Maria D'ALESSIO
Maria CAPASSO
Sofia MARIANI
Vincenzo POSTIGLIONE
Maria Rosa LAZZINI



Ambrogio Facchinetti



Don Franco Tajé

Perché un Centro di Aiuto alla Vita?

1986. Grazie a una coppia di medici diplomati al CA.MeN. (Centro Ambrosiano Metodi Naturali), era in funzione un servizio di supporto per coppie di fidanzati per la regolazione delle nascite secondo il pensiero della Chiesa. Mancava un supporto medico ginecologico, che venne costituito su iniziativa del decano di Melzo mons. Gervaso Gestori, con la collaborazione del Comune di Liscate, che mise a disposizione i locali del suo ambulatorio.

Da alcuni anni era entrata in vigore la legge 194 che permette, a certe condizioni, il ricorso all'aborto volontario. Molte mamme vivevano la loro gravidanza con difficoltà per ragioni economiche, psicologiche, di relazione. Sul territorio non c'era nessuna risposta: serviva un aiuto completo per il loro "sì" alla vita.

Un medico di base suggerì: *"Perché non costituire un Centro di Aiuto alla Vita?"*.



Mons. Gervaso Gestori

I primi passi

- I soci costituiscono un capitale sociale con 20.000 Lire a testa. In totale sono 360.000 Lire (185,92 Euro), ma si contava sulla divina Provvidenza. Che è arrivata! L'esercizio 1987 ha un avanzo di ben 6.744.337 Lire, quello del 1988 di 443.313 Lire.
- Domenica 1° febbraio 1987 il Centro inizia ufficialmente la sua attività con la *Giornata per la Vita*. Un po' in sordina: i collegamenti con le Parrocchie del Decanato sono ancora da costruire, la formazione delle Operatrici da completare...
- La prima sede è un appartamento in via Sant'Alessandro 11, ospiti del Decano di Melzo (prima mons. Gervaso Gestori, poi don Renzo Marzorati) in seguito spostata in altri locali, allo stesso indirizzo.



don Renzo Marzorati

La nuova sede

2000. Le ACLI di Melzo offrono una parte della loro sede di via Martiri della Libertà 5, quella che è tuttora la sede del CAV. Lo spirito di collaborazione fra ACLI e CAV e l'attenzione della Parrocchia dei Santi Alessandro e Margherita sono un vero sostegno per l'attività del Centro.





Presidenti

Rita Vitali

17/11/1986 - 7/3/1989

Marialuisa Oliva

8/3/1989 - 20/4/2015



Gabriella Bertocchi

In carica dal 21/4/2015



Il CAV – Associazione di Volontariato (Onlus) iscritta a

- **Registro Comunale delle Associazioni di Melzo (1994)**
- **Registro Regionale**
 - **Associazioni di Volontariato (1994)**
 - **Associazioni di Solidarietà Familiare (2000)**
- **Elenco Regionale dei Centri di Aiuto alla Vita (2009)**

Lo Statuto

Art. 1

Premessa

- 1) E' costituita, con sede in Melzo (MI) Via Martiri della Libertà n. 5, e con durata illimitata, un'Associazione di volontariato denominata "CENTRO DI AIUTO ALLA VITA".

Art. 2

Finalità

- 1) **L'Associazione non ha fine di lucro, neppure indiretto, né commerciale, e opera esclusivamente per fini di solidarietà, avvalendosi in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri Soci.**
- 2) **I contenuti e la struttura dell'Associazione sono democratici.**
- 3) L'Associazione si propone la realizzazione dell'art. 1 primo comma della Legge 22 maggio 1978 n. 194 ove afferma che "lo Stato garantisce il diritto alla procreazione cosciente e responsabile, riconosce il valore sociale della maternità e tutela la vita umana dal suo inizio". Quindi persegue, come **fine principale, l'aiuto per un'accoglienza incondizionata della vita, la prevenzione dell'aborto volontario e la promozione di una procreazione generosa e responsabile.** Tutto questo nella consapevolezza della **dignità della persona umana dal suo concepimento fino alla morte naturale**

Art. 5

Organi

- 1) Sono organi dell'Associazione.
 - L'Assemblea dei Soci;
 - il Consiglio Direttivo;
 - il Presidente;
 - il Segretario.

Art. 12

Gratuità delle cariche

- 1) Tutte le cariche sociali sono gratuite.

I Volontari

(e... *le volontarie*)

- Il numero dei volontari è di circa 30, ed è stabile nel tempo. Tra loro vi sono le *operatrici*, che hanno i colloqui con le mamme, e i *collaboratori*, che lavorano in segreteria, nella distribuzione e nel magazzino.
- Tutti i volontari svolgono il loro servizio **gratuitamente**.
- A tutti i volontari viene proposta l'esperienza cristiana alla luce del Magistero della Chiesa. Un sacerdote è nominato dal Decano quale assistente spirituale del CAV.
- Il CAV cura la preparazione dei nuovi volontari, la verifica del lavoro svolto e delle difficoltà incontrate attraverso incontri periodici di equipe.



Un incontro di formazione (fine anni '90)



I volontari in magazzino (2017)

- Lo spirito di collaborazione è essenziale.
- Il principio fondamentale è: incontriamo la persona e non solo il suo bisogno immediato.
- Le *operatrici* presentano alle mamme i diversi tipi di aiuto che possono ricevere al CAV durante la gravidanza e nei primi tre anni di vita del bambino; inoltre indirizza eventuali bisogni (lavoro, casa...) ad altri Enti del territorio.

Alcuni numeri

Donne italiane o immigrate?

- Il CAV è nato per accogliere, ascoltare, aiutare specialmente mamme che vivono una gravidanza che giudicano difficile e problematica.
- Nel 1987 incominciano a nascere i primi bimbi col sostegno del CAV: 4 bimbi nel 1987, altri 7 bimbi nel 1988, cui corrispondono una quarantina di mamme.
- All'inizio le mamme erano quasi esclusivamente italiane, negli anni novanta si sono aggiunte mamme straniere, fino a raggiungere il 90% del totale. Ora la tendenza è in calo.

CAV MELZO - MADRI SEGUITE AL 31/12/2016							
Anno	Madri incontrate per la prima volta			Madri seguite nell'anno		Bimbi nati	
	in attesa	totale	di cui straniera	totale	di cui straniera	totale	di cui stranieri
dal 1987	959	1.994	1.485	---	---	1.164	---
2013	59	92	74	304	246	82	71
2014	45	66	54	270	222	70	58
2015	38	60	49	211	179	64	59
2016	30	52	46	192	169	50	44
Totale	1.131	2.264	1.708	---	---	1.430	---

I Progetti

Caratteristica dell'attività del CAV è la definizione di un progetto sottoscritto dalla mamma e dal Presidente che contiene il percorso da seguire e che viene aggiornato se necessario.

I Progetti di aiuto a contenuto finanziario sono in genere assunti da sostenitori del CAV, a volte riuniti in gruppo. Nel corso degli anni hanno mantenuto sostanzialmente la loro fisionomia:

- **Progetto Speranza:** sostiene una gravidanza con aiuti mirati per gli ultimi 6 mesi fino alla nascita del figlio e con l'erogazione di 200 euro mensili nel primo anno di vita del figlio. Dal 2000 al 2016 sono stati **196**.
- **Progetto Aurora:** sostiene una mamma con 100 euro mensili durante il primo anno di vita del bimbo. Dal 2000 al 2016 sono stati **309**.
- **Progetto personalizzato:** sostiene la mamma con un figlio al di sotto dell'anno di vita per emergenze di breve periodo (spese farmaceutiche per bimbi, utenze indispensabili, ecc.). Dal 2000 al 2016 sono stati **361**.

Inoltre, **Insieme per la Vita** e **Progetto Biberon** sono progetti finanziati da sostenitori CAV, con contributi offerti in occasioni particolari (Battesimi, Cresime, Matrimoni, ...).

Progetti in rete e Riconoscimenti

Regione Lombardia

Negli anni dal 2005 al 2013 il CAV ha partecipato a 5 progetti finanziati dalla Regione Lombardia rivolti alle famiglie in difficoltà economica e sociale, con particolare attenzione alle donne in gravidanza fino al primo anno di vita del bambino.

Particolarmente significativo il **Fondo Nasko (2009/2016)**. L'Ente Pubblico riconosce e valorizza il servizio svolto dai CAV, che diventano parte attiva nel progetto di sostegno alle mamme tentate di ricorrere all'aborto per motivi economici. **In sette anni il CAV di Melzo ha inserito nel progetto oltre 80 mamme, che sono state accompagnate con colloqui mensili e con interventi mirati. La Regione Lombardia ha erogato a ciascuna mamma contributi mensili per un totale di 4.500 euro, scesi poi a 3.000 euro, per ogni gravidanza portata a termine regolarmente.**



Distretto 5

Negli anni dal 2004 al 2011 il CAV ha partecipato a 4 dei progetti finanziati dal Distretto 5.

Parrocchia Beato Piergiorgio Frassati, Melzo

Contributo a sostegno delle famiglie disagiate (2014/2015).

Riconoscimenti

Importante il Premio Fondazione Moneta: la nostra esperienza è stata descritta nella pubblicazione della dr.ssa Lorena Dolazza, *Quando il territorio si fa prossimo* (Vita e Pensiero, Milano, 1998).

Significativo anche il premio della Oratoriade di Carugate nel 2000.

Il CAV ha ricevuto poi riconoscimenti dalla Fondazione Tresoldi di Gessate nel 2005; il *premio della bontà* dal Comune di Gorgonzola e dall'Aido nel 2009 e il **Premio Città di Melzo nel 2012**.

Un progetto particolare

Una delle più importanti aziende di spedizioni del mondo ha finanziato due importanti progetti: *“Cresciamo insieme senza confini”* (2009), che ha consentito il rinnovo e il completamento degli arredi e l'informatizzazione della segreteria, e *“Un dono per la vita”* (2012) con il quale abbiamo fornito alle mamme carrozzine, lettini, seggioloni, ...



La consegna del premio UPS

Testimonianze di mamme

Questa è la storia del mio bimbo bellissimo.

“Da sola” non avevo il coraggio di portare avanti la gravidanza e volevo arrendermi...

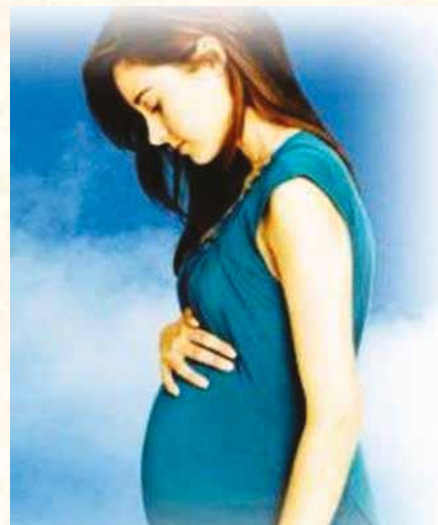
Finché un giorno mi sono presentata al Centro di Aiuto alla Vita di Melzo per poter parlare con qualcuno che non mi conoscesse. E lì ho incontrato una signora dal viso buono e caro, che mi ricordava quello di mia nonna.

Mi ha fatto vedere una piccola fotografia di un bimbo di tre mesi nel grembo della sua mamma: “Vedi, il tuo bimbo è così adesso, ti sente, lui sente quanto lo ami. Sente se sei triste o felice e anche come batte il tuo cuore.

In questo momento *non sei più sola*”.

È stata la voce più dolce e calda del mondo e, in quel preciso istante, tutte le paure stavano svanendo.

Grazie... grazie a tutti per esserci sempre stati, per il vostro cuore d'oro, per il vostro immenso aiuto.



Mio marito da due anni aveva perso il lavoro

ed era finita l'indennità di disoccupazione.

Io lavoravo, ma mi pagavano in ritardo, con acconti... Facevamo molta fatica ad andare avanti. Ero incinta del primo figlio e al CAV ho ricevuto un aiuto morale ed economico, che mi ha permesso di tornare a galla e prendere una boccata d'aria. Il problema vero è iniziato quando ho scoperto di essere di nuovo incinta dopo 6 mesi dalla nascita del mio primo bambino, nonostante mio marito ed io avessimo fatto uso di “protezioni”.

I medici mi hanno spiegato che poteva trattarsi di un caso di ovulazione doppia... Ho chiuso occhi, orecchie e cuore e ho pensato all'aborto: non potevo permettermi un secondo figlio in quelle condizioni. Ho prenotato la visita in Consultorio e poi gli esami pre-ricovero per l'I.V.G. e disdetto l'appuntamento al CAV.

L'amica incontrata al CAV, avendo intuito cosa stessi per fare, mi ha detto al telefono: “Fermati, cosa stai facendo?” A ogni mia giustificazione del gesto che stavo per compiere controbatteva con argomenti che sentivo validi.

Ero molto combattuta e mi dispiaceva da morire quello che stavo per fare.

La mattina della data fissata per l'aborto, ho chiamato l'ospedale per disdire. Ero spaventata all'idea di quello che mi avrebbero detto al telefono e dovevo chiedere cosa avrei dovuto pagare. E invece... la voce dall'altra parte del filo mi ha gridato: “Brava, ha fatto la scelta giusta! Signora, stia tranquilla, ha preso la decisione giusta e se c'è da pagare... ne vale la pena”. Non mi aspettavo una reazione del genere.

Ricordo che ho chiuso la telefonata con le lacrime agli occhi: mi sentivo come una bambina che ha ritrovato la mamma dopo essersi persa...

I volontari ...

Il sentimento che spinge alcune persone a dedicare parte del loro tempo al CAV è l'amore per la vita.

Uomini e donne prestano il loro servizio in un clima di operosità gioiosa, rispettandosi e incoraggiandosi a vicenda nelle difficoltà che incontrano.

Mi dedico alla cura dei bimbi mentre le loro mamme sono impegnate nel colloquio o a ritirare ciò di cui hanno bisogno. Giochiamo insieme e cerco di farli divertire: sinceramente devo dire che passo con loro momenti intensi e bellissimi.



Ciò che sorprende e commuove di più è vedere come la speranza si accende attraverso l'amore offerto alle mamme e la concretezza di un progetto che le aiuta a far crescere la vita che si è accesa in loro.



Sono venuta al CAV per cercare di aiutare le persone meno fortunate di me; poi ho capito che sono state loro ad aiutare me.



La mia esperienza al CAV è molto positiva perché ho imparato ad ascoltare e prestare attenzione ad altre persone che prima erano intorno a me ma non "vedevo".



... si raccontano

Ho visto tanta sofferenza, sguardi innocenti di bambini.
Anche nelle mansioni più umili
do il mio contributo e dopo tanti anni di collaborazione nel CAV
capisco di più che ho ricevuto molto.
Ringrazio quanti mi hanno aiutato con consigli e con la loro presenza.



C'è una cosa che non mi appartiene, ma che sono grato di poter ricevere e che spero di riuscire a donare. È l'amore di Dio, che ho la responsabilità di trasmettere.



La cosa straordinaria è che l'amore arricchisce sia chi dona sia chi riceve.

Una mattina al CAV...



Spazio giochi



Il nostro ingresso



Distribuzione



Facciamo un po' di tutto ...



IL CAV A MELZO

Un grazie speciale a Marialuisa Oliva presidente per 26 anni

Il Centro di Aiuto alla Vita
del Decanato di Melzo
esprime l'affetto
e il proprio grazie
con un *concerto-meditazione*
eseguito dal gruppo
Shekinah – Le voci della fede.



*“Mi hai tessuto
con fili di vita”*

Una lode continua a Dio
creatore della vita,
un ringraziamento al
Signore e un costante
richiamo alla sua
misericordia.

Un grazie speciale a Marialuisa,
insieme al marito Ambrogio,
26 anni di sapiente opera
a favore della vita nascente
una guida per tutti i volontari
attraverso la propria
testimonianza quotidiana
che ha contribuito a fare del CAV
una realtà accogliente e capace.



*A Marialuisa Oliva
per il prezioso
servizio alla Vita
profuso
con amore e dedizione
nei 26 anni di presidenza*